



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA ACERBI DI PAVIA

VIA ACERBI 21 - 27100 PAVIA (PV) - Tel. 0382/467325 Fax. 0382/568378

e-mail:pvic82500d@istruzione.it - pec:pvic82500d@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 96069460184 - Codice Meccanografico: PVIC82500D

REGOLAMENTO D' ISTITUTO

(Il Regolamento recepisce il DPR 235 del 21.11.2007 e la Direttiva MPI n. 14 del 30.11.07)

La scuola favorisce l'interazione formativa e la collaborazione, sulla base del reciproco riconoscimento e rispetto. La collaborazione ha per obiettivo fondamentale l'armonizzazione fra il Progetto Educativo della famiglia e quello della scuola, per realizzare al meglio l'unitarietà di intenti.

Per questo i genitori, i docenti, gli alunni e le alunne della scuola secondaria di primo grado, il dirigente scolastico sottoscrivono il seguente

PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITA'

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscono i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

I docenti si impegnano a

1. Creare a scuola un clima di serenità, cooperazione ed armonia
2. Promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per motivarlo all'apprendimento e valorizzarne le capacità e l'impegno
3. Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel piano dell'Offerta Formativa
4. Promuovere interventi di insegnamento individualizzato qualora se ne presenti la necessità per permettere ad ogni alunno di sviluppare le proprie potenzialità e raggiungere il successo formativo
5. Motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà incontrata nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole)
6. Comunicare alle famiglie e al DS eventuali inadempienze dell'alunno indicate nel Regolamento d'Istituto.

La famiglia si impegna a

1. Interessarsi alla vita scolastica del/della proprio/a figlio/a e a collaborare con gli insegnanti
2. Partecipare, nei limiti del possibile, a riunioni e incontri promossi dalla scuola
3. Rispettare l'orario d'ingresso e d'uscita della scuola
4. Giustificare per iscritto sempre le assenze
5. Controllare quotidianamente le comunicazioni scuola famiglia
6. Intervenire nei confronti del proprio figlio/a affinché

- svolga i compiti assegnati e studi con continuità e impegno
- partecipi attivamente al lavoro di classe mantenendo un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti dei compagni e degli adulti
- rispetti le strutture comuni ed il materiale messo a disposizione dalla scuola
- non porti a scuola oggetti costosi e/o denaro

Lo studente/la studentessa si impegna a

1. Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto
2. Essere puntuale alle lezioni e frequentarle con regolarità
3. Partecipare alle attività scolastiche individuali e di gruppo e intervenire in modo ordinato e pertinente
4. Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a casa ed essere puntuale nelle consegne e nel portare il materiale richiesto
5. Trasmettere tempestivamente le comunicazioni scuola-famiglia
6. Rispettare i compagni e tutto il personale implicato nel lavoro scolastico, utilizzando nei confronti di tutti un linguaggio educato
7. Rispettare le diversità personali, culturali e la sensibilità altrui
8. Non assumere atteggiamenti di complicità e noncuranza di fronte ad azioni di bullismo
9. Rispettare gli spazi, gli arredi, il materiale della scuola e altrui

Il Dirigente Scolastico si impegna a

1. Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo alunni, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo, valorizzandone le potenzialità
2. Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica
3. Cogliere le esigenze formative degli alunni e della comunità in cui la scuola opera, per poter dare risposte adeguate
4. Sviluppare il senso di appartenenza all'Istituto Scolastico

Il presente Regolamento d'Istituto definisce le procedure di condivisione delle regole della comunità scolastica.

Art. 1 - Il genitore che iscrive il proprio figlio/a all'IC di via Acerbi deve:

- Aver piena consapevolezza delle regole che disciplinano il funzionamento della comunità scolastica;
- Impegnarsi a rispettare e a far rispettare al proprio figlio/a le regole definite dal Patto e dal Regolamento di Istituto;
- Impegnarsi a vigilare, con la massima diligenza possibile, sui comportamenti messi in atto dal proprio figlio/a;
- Aver preso visione e accettare il P.O.F.;
- Aver preso visione sulla direttiva della privacy regolata dalla scuola attraverso informativa resa ai sensi dell'art. 13- Dlgs 196/2003;
- Aver preso visione della L.626, DL 81/08 relativi alla sicurezza nella scuola;
- Aver preso visione e conseguente accettazione del Regolamento di Disciplina della Scuola;
- Essere a conoscenza dell'esistenza dell'Organo di garanzia.

Art. 2 - Ritardi, assenze, ingressi posticipati, uscite anticipate

Gli alunni dovranno presentarsi puntualmente all'orario delle lezioni, entro e non oltre:
le ore 9.00 per tutte le scuole d'infanzia,
le ore 8.30 per le scuole Primarie di Pavia,
le ore 8.20 per la scuola Primaria di San Genesio,
le ore 8.00 per la scuola Secondaria di San Genesio,
le ore 7.55 per la scuola Secondaria di Pavia.

Alle ore 8.05 per le Secondarie e alle 8.35 per le Primarie, il cancello principale della Scuola viene chiuso e costantemente sorvegliato.

Per la scuola secondaria Dalla Chiesa di San Genesio, viene mantenuto chiuso e sorvegliato il portone d'ingresso principale.

Gli **ingressi posticipati** vengono ammessi solo per seri e giustificati motivi e vanno segnalati sull'apposito registro dei ritardi posto all'ingresso della scuola. Il genitore o il delegato accompagnatore dell'alunno/a deve firmare personalmente il registro dei ritardi. Se un alunno/a della scuola secondaria entra in ritardo deve avere motivata giustificazione sul libretto.

L' **uscita dalla scuola** al termine delle attività didattiche avviene in modo diverso nei vari ordini di scuola.

Scuola dell'infanzia: i bambini vengono ritirati all'interno del plesso dai genitori o da persone maggiorenni preventivamente autorizzate con delega scritta. Durante l'orario di entrata e di uscita i genitori o delegati non devono sostare oltre il tempo strettamente necessario al ritiro del bambino. I docenti, in caso di mancato ritiro occasionale dell'alunno, contattano i genitori o la persona delegata per provvedere al ritiro. In questo caso l'alunno viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante che, se impossibilitato a permanere, lo affida al collaboratore scolastico statale in servizio. Nel caso in cui l'alunno non venga ritirato dopo 60 minuti dall'orario di uscita il personale in servizio contatterà la Polizia Municipale e a seguire la Polizia di Stato o i Carabinieri. L'uscita in ritardo prevede la firma su un apposito registro.

Scuola primaria: l'insegnante dell'ultima ora accompagna la classe in modo ordinato al portone di ingresso, assicurandosi che tutti gli alunni vengano prelevati dai genitori o da persone maggiorenni, compresi gli incaricati del servizio di trasporti scolastico, preventivamente autorizzate con delega scritta. I genitori, o delegati, sono tenuti ad essere presenti per il ritiro dell'alunno, all'orario stabilito. I docenti, in caso di mancato ritiro occasionale dell'alunno contattano i genitori o la persona delegata per provvedere al ritiro. In questo caso l'alunno viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante che, se impossibilitato a permanere, lo affida al collaboratore scolastico statale in servizio. Nel caso in cui l'alunno non venga ritirato dopo 60 minuti dall'orario di uscita il personale in servizio contatta la Polizia Municipale e a seguire la Polizia di Stato o i Carabinieri. L'uscita in ritardo prevede la firma su un apposito registro.

Scuola secondaria: l'insegnante dell'ultima ora accompagna la classe in modo ordinato al cancello della scuola.

I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della Legge 4 maggio 1983, n. 184, dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età di questi ultimi, del loro grado di autonomia e dello specifico contesto, nell'ambito di un processo volto alla loro autoresponsabilizzazione, possono autorizzare la scuola a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici al termine

dell'orario personalizzato delle lezioni, anche nel caso in cui usufruiscano del trasporto scolastico. L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

Per gli alunni per cui tale autorizzazione non viene rilasciata, gli insegnanti si assicurano che tutti gli alunni vengano prelevati dai genitori o da persone maggiorenni preventivamente autorizzate con delega scritta. I genitori, o delegati, sono tenuti ad essere presenti per il ritiro dell'alunno, all'orario stabilito. I docenti, in caso di mancato ritiro occasionale dell'alunno contattano i genitori o la persona delegata per provvedere al ritiro. In questo caso l'alunno viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante che, se impossibilitato a permanere, lo affida al collaboratore scolastico statale in servizio. Nel caso in cui l'alunno non venga ritirato dopo 60 minuti dall'orario di uscita il personale in servizio contatta la Polizia Municipale e a seguire la Polizia di Stato o i Carabinieri. L'uscita in ritardo prevede la firma su un apposito registro.

L' **uscita dalla scuola** anticipata rispetto al termine delle attività didattiche avviene in modo diverso nei vari ordini di scuola.

In particolare **per le uscite anticipate nella scuola d'Infanzia:**

- Se occasionali vanno di norma concordate con l'insegnante e se continuative autorizzate dal Dirigente. In ogni caso gli alunni vengono ritirati dai genitori o da persona delegata preventivamente.
- I genitori, o persone da essi delegate per iscritto, devono firmare il Registro delle Uscite e presentare il documento di identità, prima di ritirare il bambino, per sollevare la Scuola dalla responsabilità di vigilanza nei confronti del minore.

In particolare per le **uscite anticipate per la Primaria:**

- Le uscite anticipate vanno chieste sul diario preferibilmente almeno un giorno prima, per seri e giustificati motivi, e vengono autorizzate dal docente della classe.
- I genitori, o persone da essi delegate per iscritto, devono firmare il Registro delle Uscite e presentare il documento di identità, prima di ritirare il bambino, per sollevare la Scuola dalla responsabilità di vigilanza nei confronti del minore.

In particolare per le **uscite anticipate per la Secondaria:**

- Le richieste di uscita anticipata, che devono avvenire solo in casi eccezionali e di effettiva necessità, vanno motivate dal genitore sull'apposito libretto.
- L'uscita fuori orario è consentita solo se l'alunno è prelevato da scuola da un familiare esercitante la potestà, munito di documento di identità, o da persona delegata (per iscritto), purché maggiorenne e munita di documento di identità.

I genitori degli alunni delle scuole secondarie di 1° grado che utilizzano i mezzi pubblici possono chiedere, qualora si rendesse necessario, e/o l'uscita anticipata, previa firma dell'autorizzazione all'uscita autonoma.

E' vietato ai genitori o ad altre persone l'accesso e la sosta ai piani, dal momento di ingresso a quello di uscita degli alunni; dopo il termine delle lezioni è consentito solo per i colloqui concordati con i docenti, per le Assemblee di classe/Interclasse o su esplicita autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Per la scuola d'Infanzia le assenze prevedibili superiori ai 20 giorni vanno preventivamente giustificate dalla famiglia, pena depennamento dall'elenco.

Le **assenze**, per la scuola Primaria vanno giustificate sul diario, per la scuola secondaria, vanno giustificate sull'apposito Libretto. Potranno giustificare l'assenza solo i familiari che avranno apposto la propria firma sul libretto, al momento del suo ritiro.

Ai sensi della L.R. n° 12 del 4-8-03, non è più richiesto il Certificato medico di riammissione per le assenze superiori ai 5 giorni.

Il genitore è tenuto ad avvisare preventivamente la scuola nel caso sia possibile prevedere un periodo di assenza dalle lezioni.

E' possibile richiedere un permesso di durata annuale per l'entrata o l'uscita fuori orario per terapie di lunga durata. (La domanda indirizzata al Dirigente Scolastico va presentata in segreteria)

E' possibile l'entrata e l'uscita fuori orario per terapie di durata annuale. (La domanda indirizzata al Dirigente Scolastico va presentata in segreteria)

Qualsiasi variazione dell'orario scolastico o sospensione del servizio (lezione, vigilanza, refezione) sarà comunicata alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 3 - Modalità di svolgimento dell'intervallo

La ricreazione costituisce particolare momento di socializzazione e di svago degli alunni. Gli alunni trascorreranno la ricreazione, sotto la stretta sorveglianza dei docenti in orario.

Durante l'intervallo della mattina gli alunni possono consumare la merenda e recarsi ai servizi a piccoli gruppi, seguendo lo schema del piano. Non è consentito trasferirsi da un piano all'altro, correre nei corridoi, entrare in aula diversa dalla propria.

Sarà compito dei collaboratori scolastici in servizio sul piano controllare l'accesso ai bagni e al vano scale.

Gli alunni della scuola secondaria di 1° grado Dalla Chiesa di San Genesio effettuano l'intervallo utilizzando l'atrio, i corridoi e nella bella stagione il giardino. Non possono accedere, durante gli intervalli, alle aule.

Art. 4 - Refezione

Il momento del pranzo, per la scuola Primaria, costituisce attività educativa e deve svolgersi nelle condizioni adatte ad un sereno e civile convivere.

I genitori che all'atto dell'iscrizione hanno aderito al Tempo scuola di 40 ore per la Primaria, sono tenuti per norma a far frequentare la refezione al loro figlio.

Il servizio mensa sarà effettuato secondo le seguenti modalità:

dalle ore 12,30 alle ore 13,30 consumazione del pasto

dalle ore 13,30 alle ore 14,30 attività ricreativa all'aperto o in aula.

Durante il pasto gli alunni devono tenere un comportamento educato, tale da non arrecare fastidio e disturbo agli altri commensali:

- a. la conversazione dovrà svolgersi in modo garbato e a bassa voce;
- b. non si dovranno gettare a terra cibo, carte, tappi di bottiglia o altro;
- c. non si dovrà giocare con il cibo né con le suppellettili proprie ed altrui.

Durante l'attività ricreativa, oltre ad un'attenta vigilanza, va assicurata la possibilità di movimento e di gioco nel cortile, a meno che vi siano condizioni atmosferiche che lo vietino. Il giardino è disponibile per tutti i bambini della Scuola, in orario scolastico. Si raccomanda un comportamento corretto durante la permanenza in giardino.

Art. 5 - Comportamento e vigilanza degli alunni, durante la permanenza a Scuola

Il comportamento degli alunni deve essere sempre rispettoso dei compagni, dei docenti e di tutto il personale della scuola. Gli studenti sono tenuti a rimanere in aula durante il cambio di insegnante.

Lo spostamento dalle aule ai laboratori, alla palestra, alla mensa e viceversa, può essere effettuato solo se gli alunni sono accompagnati da un docente o da un adulto autorizzato. Ogni tipo di spostamento nella Scuola deve svolgersi in silenzio, per evitare disturbo alle altre classi.

Nel caso in cui l'insegnante debba allontanarsi dall'aula o dal luogo in cui si stanno svolgendo la attività, dovrà provvedere ad affidare gli alunni ad altro docente, o, in mancanza di questi, al personale ausiliario presente nel Plesso.

In caso di uscita anticipata dell'insegnante per motivi di emergenza, o quando non viene nominato il supplente o questi è in ritardo, o nel caso in cui non sia possibile sostituire un docente, gli alunni verranno suddivisi nelle classi, prioritariamente parallele, a cura del docente della classe o del referente del plesso.

Nelle aule e nell'edificio scolastico non si deve correre e si devono evitare situazioni di pericolo per sé e per gli altri. E' vietato affacciarsi alle finestre. E' necessario porre una particolare attenzione durante la discesa dalle scale.

E' vietato portare a scuola oggetti pericolosi di ogni genere, nonché oggetti di valore. Non è consentito l'uso del cellulare e di giochi elettronici.

L'Istituto non si assume la responsabilità per l'eventuale smarrimento o danno a valori e oggetti portati a scuola. In particolare **i cellulari**, qualora siano ritenuti necessari dalle famiglie, **devono essere assolutamente mantenuti spenti durante tutta la permanenza negli ambienti scolastici.**

Gli alunni sono tenuti al rispetto e alla cura di tutta la struttura della scuola.

E' pertanto severamente vietato scrivere sui muri e sulle suppellettili e rovinare sedie e banchi. Eventuali danni provocati all'edificio scolastico e/o al materiale di proprietà della scuola, dei compagni o dei docenti, dovranno essere risarciti da coloro che li hanno prodotti.

L'abbigliamento degli studenti, pur nel rispetto della libertà individuale, deve essere adatto all'ambiente scolastico. Gli alunni devono presentarsi a scuola puliti e ordinati, con il materiale didattico indicato dai docenti e con i lavori assegnati per casa svolti.

Nelle esercitazioni di Scienze motorie e sportive gli alunni indosseranno indumenti e scarpe indicate dai docenti.

Art. 6 - Assistenza sanitaria

La Scuola interviene direttamente solo in casi di abrasioni molto superficiali o di contusioni che richiedono la semplice applicazione del ghiaccio. In caso di malessere o infortunio la Scuola si comporterà come segue:

- In caso di malessere o infortunio lieve dichiarato dall'alunno, verrà avvertita la famiglia che provvederà a ritirare lo studente; in caso di impossibilità, verrà comunque assistito dal personale della Scuola.
- In caso di infortunio o malessere più grave, l'alunno sarà avviato, tramite ambulanza, alle cure mediche; la famiglia sarà contemporaneamente informata dell'accaduto. Pertanto è essenziale che i genitori comunichino in segreteria tutti i numeri telefonici attraverso i quali possano essere raggiunti ed eventuali cambi di indirizzo. L'alunno infortunato sarà accompagnato all'ospedale o da un parente o dal personale della Scuola, prioritariamente l'insegnante, che attenderà l'arrivo della famiglia.

Si precisa in ogni caso che la famiglia deve presentare in segreteria entro il primo giorno lavorativo successivo il fatto, la dichiarazione d'infortunio e il relativo certificato medico.

I genitori sono invitati a inviare una comunicazione scritta al Dirigente Scolastico, relativa ad eventuali patologie congenite o acquisite, certificate dal medico e alla necessità di somministrazione di farmaci salva vita, in orario scolastico. Per la scuola d'Infanzia e la Scuola Primaria dovrà essere necessariamente redatto un protocollo di somministrazione farmaci, mentre per la scuola secondaria, gli alunni potranno

prendere i farmaci in modo autonomo, al più con il controllo del docente che ne accerta l'assunzione.

Art. 7 - Rapporto Scuola/Famiglia

Strumenti diretti di comunicazione Scuola/Famiglia sono il diario per la scuola Primaria e il Libretto per gli alunni della scuola Secondaria. Gli alunni sono tenuti a portarli sempre a scuola.

Sul diario/ libretto vengono segnati compiti, lezioni e le comunicazioni Scuola/Famiglia: avvisi, segnalazioni circa l'impegno carente dell'alunno e l'andamento scolastico.

I genitori sono invitati a controllare e firmare regolarmente il diario o il libretto.

I rapporti Scuola/Famiglia sono inoltre assicurati:

- Dai consigli di intersezione per la scuola d'Infanzia.
- Dai colloqui individuali per parlare dei singoli alunni; è necessario fissare appuntamenti con i docenti negli orari previsti per i colloqui.
- Dalle Assemblee di classe, per argomenti di carattere generale e in particolare per l'esplicazione del curriculum didattico annuale.
- Dai Consigli di Interclasse per la Primaria (rivolti ai soli Rappresentanti dei genitori) e dai Consigli di classe per la Secondaria, secondo la normativa vigente.

Il genitore è tenuto a presentarsi a Scuola quando convocato dagli insegnanti o dalla Dirigente scolastica.

Durante le Assemblee, i Consigli, le Riunioni o i Colloqui, non è ammessa la presenza dei minori all'interno dei Plessi scolastici non potendone assicurare la vigilanza. Pertanto le famiglie non possono portare i figli con sé durante lo svolgimento di assemblee o incontri con gli insegnanti, in quanto la loro presenza potrebbe costituire una turbativa al sereno confronto sui processi educativi dei ragazzi.

Art. 8 - Visite guidate, uscite didattiche, viaggi d'istruzione

Le uscite didattiche sono sempre organizzate dalla Scuola per scopi funzionali agli obiettivi didattici, cognitivi, culturali ed educativi.

Queste attività sono considerate esperienze di apprendimento e di crescita della personalità e si svolgono secondo le modalità stabilite dal Consiglio di intersezione per la scuola la scuola d'Infanzia, dal Consiglio di Interclasse per la Primaria, dal Consiglio di Classe per la Secondaria e per entrambe dal Collegio dei Docenti, in ascolto delle proposte dei genitori.

Gli alunni possono partecipare alle gite e uscite didattiche solo dopo aver consegnato all'insegnante responsabile, l'apposito modulo di autorizzazione, firmata dal genitore.

Per quanto riguarda le uscite in orario scolastico, sul territorio comunale, all'inizio di ogni anno, viene fatta firmare un'autorizzazione valida per tutto l'anno.

Lo svolgimento di gite, uscite e visite didattiche è condizionato dall'attivazione dell'apposita assicurazione infortuni e responsabilità civile a cui annualmente si chiede alle famiglie di aderire.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

(Si applica solo agli studenti della secondaria di 1° grado. Per la primaria risulta tuttora vigente il R.D. 1927 del 26.04.1928)

Ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 24.6.1998 n° 249, gli studenti:

- ✓ **Sono tenuti a frequentare** regolarmente la scuola, rispettando gli orari e assolvendo assiduamente gli impegni scolastici.
- ✓ **Sono tenuti ad avere** nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale che richiedono per se stessi.
- ✓ **Sono tenuti a mantenere**, nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, un comportamento corretto e coerente secondo i principi, per altro, illustrati dall'articolo 1 del D.P.R. 24.6.1998 n°249.
- ✓ **Sono tenuti ad osservare** rigorosamente le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento scolastico.
- ✓ **Sono tenuti ad utilizzare** correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, nonché a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- ✓ **Sono coinvolti nella responsabilità** di rendere accogliente l'ambiente scolastico e ad averne cura come importante fattore di qualità della vita, nonché di crescita e di benessere della persona.

1. Sanzioni

Fatto salvo che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, valgono le seguenti premesse tratte dall'articolo 4 del D.P.R. 24.6.1998 n° 249 e dalle successive modifiche in data 2.1.08:

- La responsabilità disciplinare è personale.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente.

1.1. Natura e classificazione delle sanzioni o degli interventi educativi

1. Richiamo verbale e invito alla riflessione individuale con il docente interessato o con il Dirigente Scolastico.
2. Ammonizione scritta sul Libretto personale
3. Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul Libretto personale, ed eventuale colloquio con la famiglia, se necessario con la presenza del Dirigente Scolastico
4. Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a cinque giorni.
5. Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni.
6. Sospensione dalle lezioni oltre i quindici giorni.

1.2 Modalità di irrogazione delle sanzioni

Le **sanzioni** devono essere disposte in modo tempestivo per assicurare comprensione ed efficacia. L'alunno sottoposto a procedimento disciplinare potrà esporre le ragioni a sua discolpa. Le **ammonizioni verbali e scritte** sono disposte dai singoli Docenti o dal Dirigente Scolastico. In caso di **allontanamento temporaneo**, i provvedimenti vengono presi dal Consiglio di Classe che dovrà essere convocato in seduta straordinaria dal Dirigente Scolastico su richiesta del coordinatore. E' prevista la presenza del genitore al Consiglio di classe straordinario nella mezz'ora successiva alla riunione dei soli docenti.

Se i genitori e lo studente, pur correttamente avvisati, non parteciperanno alla riunione, il Consiglio di Classe procederà basandosi sugli atti e sulle testimonianze in proprio possesso.

Stante la finalità educativa dei provvedimenti disciplinari, tesi al **recupero** dell'alunno/a, per rafforzare il senso di responsabilità, il Consiglio di Classe può disporre **l'obbligo di frequenza** o la conversione del provvedimento disciplinare in **attività di natura sociale e culturale** in favore della comunità scolastica per un periodo proporzionato ai giorni di sospensione. (Attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e di archivi presenti nella scuola, frequenza di corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola, etc..)

1.3. Mancanze da sanzionare

- Ritardi ripetuti.
- Assenze o ritardi non giustificati nei tempi previsti.
- Assenze o ritardi di cui non sono a conoscenza i genitori.
- Falsificazione di firme.
- Mancanza del materiale occorrente.
- Non rispetto delle consegne a casa.
- Non rispetto delle consegne a scuola.
- Disturbo delle attività didattiche.
- Uso del cellulare a scuola.
- Fumo nei locali della scuola e nelle pertinenze della scuola..
- Danni ai locali, alle suppellettili e al materiale della scuola.
- Linguaggio offensivo nei confronti di compagni, docenti, altro personale della scuola

Impugnazioni

- Contro le sanzioni disciplinari superiori alla nota è ammesso ricorso, entro quindici giorni dalla comunicazione, all'Organo di garanzia della scuola che è formato da due docenti, due genitori e dal Dirigente scolastico.
- L'Organo di Garanzia si riunisce in caso di ricorso da parte di chi ne ha diritto o di chi ne ha legittimo interesse.
- Contro le presunte violazioni del D.P.R. n. 235 del 21 Novembre 2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", possono fare ricorso al Dirigente dell'amministrazione scolastica periferia competente gli studenti – e chiunque vi abbia interesse.
- Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un Dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dai genitori, contro le violazioni del regolamento.(D.P.R.21.11.2007 n.235), sentito il parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale.

ORGANO DI GARANZIA

CHE COS'E'

E' un organo istituito e disciplinato dal regolamento interno della scuola, che ha il compito di intervenire quando vi siano due parti, persone o gruppi, che esprimono opinioni diverse su un fatto o un problema che abbia a che fare con i diritti, i doveri o la disciplina degli studenti. Rispetto alle parti questo "luogo" terzo, cioè esterno alla disputa, ha una funzione simile a quella dell'arbitro.

CHE COSA FA

Prima di prendere una decisione ha la funzione di mediare, di far discutere la parti tra di loro per aiutarle a comprendere le reciproche ragioni ed i reciproci torti per indurle a collaborare alla soluzione della contesa, ricreando un clima di serenità e cooperazione.

Si riunisce e delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri.

In caso di astensione o parità, il voto del Dirigente Scolastico vale doppio.

QUALI SONO LE SUE FUNZIONI

Decide sui ricorsi presentati dai genitori contro le sanzioni comminate.

CHI PUO' RICORRERVI

Tutti i genitori e chiunque vi abbia interesse.

DA CHI E' COMPOSTO

Dal Dirigente Scolastico che lo presiede

Da 2 Docenti designati dal Collegio Docenti

DA 2 Genitori membri del Consiglio d'Istituto

REGOLAMENTO PROVVISORIO – IN ATTESA DELLE DISPOSIZIONI FORNITE DAL MIUR - CONTENENTE LE INDICAZIONI PER IL PASTO PORTATO DA CASA DA CONSUMARE A SCUOLA

Il momento del pasto è considerato all'interno dell'offerta formativa di 40 ore un'importante opportunità formativa ed educativa.

Infatti il primo ciclo d'istruzione rappresenta un processo che punta a conseguire le proprie finalità non solo attraverso attività di tipo strettamente didattico. Da ciò consegue che il servizio scolastico si svolge attraverso tanti e diversi "segmenti orari", che concorrono a costituire, compreso il tempo-mensa, il modello unitario del processo educativo. La ristorazione scolastica, quindi, non deve essere vista come semplice soddisfacimento dei bisogni nutrizionali, ma deve essere considerata un importante e continuo momento di educazione e di promozione della salute, che coinvolge sia gli alunni che i docenti. Pertanto il diritto all'istruzione primaria non corrisponde più al solo diritto di ricevere cognizioni, ma, in modo più ampio, al diritto di partecipare all'intero progetto educativo e formativo che il servizio scolastico deve fornire nell'ambito del "tempo scuola" di 40 ore in tutte le sue componenti e non solo di quelle didattiche.

Tali motivazioni rendono il momento del pranzo fondamentale anche per gli aspetti socializzanti che contribuiscono a consolidare e ad implementare le relazioni positive tra pari.

Il consumo del pasto preparato dalla Ditta Appaltatrice della ristorazione è assolutamente preferibile al consumo di cibo portato da casa. Il pasto servito alla mensa scolastica offre maggiori garanzie dal punto di vista igienico e dietetico. Pertanto la possibilità alternativa del pasto portato da casa ovvero del tempo necessario per il consumo del pasto a casa saranno da percorrere solo in presenza di oggettive difficoltà da valutarsi di volta in volta e non semplicemente per accontentare le preferenze dei ragazzi.

Gli alimenti portati da casa non potranno essere conservati in frigorifero, né riscaldati, ma lo stoccaggio per più di due/tre ore avverrà in condizioni di temperatura ambiente anche superiore a +25°C. Si ricorda che, come da regolamento di istituto, non è consentito l'accesso dei genitori ai locali della scuola in orario curricolare.

Per motivi di sicurezza, non potrebbero essere ammessi coltelli di alcun tipo, scatolame in latta, contenitori di vetro. Sarebbero ammesse esclusivamente

posate in plastica. Sarebbe necessario prendere in considerazione alimenti che prevedano un minimo ingombro.

Si ricorda ai genitori che questa tipologia di pranzo potrebbe non essere nutrizionalmente corretta sia per quantità che per qualità.

L'eventuale collocazione dei bambini verrà decisa a seguito di accordi con l'Ente Locale che ha in gestione il servizio mensa.